



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

XXII DOMENICA T.O. – ANNO B

(Dt 4,1-2.6-8; Sal 14; Gc 1,17-18.21b-22.27; Mc 7,1-8.14-15.21-23)

Il Vangelo di questa Domenica ci presenta un punto delicatissimo: quello dell'insegnamento di quale sia la religione autentica, pura. Il cap.7 del Vangelo secondo San Marco si pone nel contesto delle pericopi immediatamente precedenti in cui l'evangelista testimonia la moltiplicazione dei pani, il camminare del Signore sulle acque e il conforto donato ai suoi discepoli, le guarigioni nel paese di Gennésaret, operate da Gesù, tanto che le genti accorse "lo supplicavano di poter toccare almeno il suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati".

Ed ecco che (7,1) "Si riunirono attorno a lui i farisei ... gli scribi venuti da Gerusalemme". Gesù ha operato miracoli, guarigioni, e scribi e farisei accorrono da Gerusalemme non per avvicinarlo, incontrarlo, per essere guariti, ma per accusarlo del fatto che i suoi discepoli prendono cibo con mani impure, non lavate, e quindi non si comportano secondo le *tradizioni* degli antichi.

Gesù rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: *Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me...*». Nell'osservanza della tradizione degli uomini viene trascurato il comandamento di Dio: il comandamento dell'amore. Gesù guarda al cuore, non all'osservanza delle regole antiche: non le cose che entrano dall'esterno, «**Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro. ... infatti, dal cuore degli uomini escono i propositi di male**».

E qui, *al versetto 22*, Gesù elenca ben 12 propositi di male che rendono impuro l'uomo. Vale la pena leggerli e meditarli in profondità; magari lo si facesse ogni giorno! Pare quasi anche numericamente di poter cogliere una contrapposizione tra la tipologia dei dodici mali e la forza della testimonianza dei dodici apostoli, ripresa nella splendida descrizione della Gerusalemme celeste al *cap.21* del libro dell'Apocalisse, dove San Giovanni in visione descrive le mura della città, poggiate su 12 basamenti su cui sono scritti i nomi dei 12 apostoli. Ed anche le porte di accesso alla città, le porte della salvezza, sono 12. Echeggiano le parole rivolte da Gesù: « ... tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa» (*Mt 16,18*).

Ecco quanto ci dice il Signore: le potenze degli inferi non potranno uccidere il bene; ed anche noi, grazie a Gesù e al potere della sua resurrezione, in Lui saremo vittoriosi. Come? Praticando l'amore, la misericordia, impegnando il cuore, rivolgendoci a coloro che hanno più bisogno di aiuto, che sono scartati dalla società. Questa è religione pura, non l'osservanza di regole e di tradizioni.

Per la riflessione:

- Siamo capaci di impegnare il cuore amando, costruendo il bene in noi e intorno a noi, senza giudicare pesantemente gli altri, ma usando misericordia, fedeltà, giustizia; guardando all'essenziale che è il riconoscimento dell'amore sconfinato di Dio per noi?
- Abbiamo compreso che non è l'osservanza di regole, di doveri che ci fa crescere e che rende testimonianza dell'amore di Dio?